



Lettera di
Camillo Benso di Cavour a Giuseppe La Farina

[Leri, 23 novembre 1859]

Pregiatissimo Signore,

Reduce da Torino, trovo qui la sua lettera senza data, scritta al ritorno da Bologna. Il doloroso racconto ch'essa contiene mi conferma pur troppo nella convinzione essere per ora le nostre sorti affidate a persone poco atte a governare lo Stato in questi tempi difficili. Ciò mi fa sempre più apprezzare i suoi sforzi per impedire che gli errori altrui producano troppo gravi conseguenze. Approvo senza riserva alcuna il suo operato, e lo esorto a continuare ad adoprarsi onde non succedano nell'Italia centrale scandali funesti.

Minghetti le avrà detto o gli dirà per quali motivi mi recai a Torino, e cosa ho fatto nella breve mia dimora.

Mi creda

suo af.
C. Cavour